



COMUNE DI GENOVA

CAPITOLATO SPECIALE

DIREZIONE SCUOLA E POLITICHE GIOVANILI
Settore gestione servizi per l'infanzia e le scuole dell'obbligo

Fornitura di arredi e complementi di arredo a ridotto impatto ambientale per le scuole d'infanzia e le scuole dell'obbligo (primarie e secondarie) le sezioni Poli gravi, comprensiva della consegna, messa in opera e ritiro dell'usato.

ART. 1 – OGGETTO DELLA FORNITURA

Costituisce oggetto del presente Capitolato la fornitura di arredi scolastici e complementi di arredo, a basso impatto ambientale, per le scuole dell'infanzia e le scuole dell'obbligo (primarie e secondarie), le sezioni poli gravi, comprensiva della consegna da eseguirsi secondo quanto indicato al successivo art. 5, messa in opera e ritiro dell'usato. Tale fornitura è ripartita in due lotti prestazionali, di cui all'art. 3 comma 1 lettera ggggg) del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. (Codice dei Contratti), nel prosieguo richiamato semplicemente come "Codice dei Contratti", meglio individuati negli Allegati 1 e 2 del presente capitolato.

La fornitura in oggetto ripartita rispetta le indicazioni contenute nel DM del 10/4/2013 "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale" e le "Disposizioni di attuazione del Piano di Azione Nazionale sugli acquisti verdi di beni servizi e lavori" emanato a seguito dell'art. 1 commi 1126, 1127 e 1128 della Legge Finanziaria 2007 e i "Criteri minimi ambientali per l'acquisto di arredi" adottati con Decreto Ministeriale del 11/01/2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (G.U. n° 23 del 28/01/2017).

ART. 2 – IMPORTO

L'importo di spesa massimo stimato per ciascun lotto è definito come segue:

- Lotto 1 → Euro 140.212,55 I.V.A. esclusa;
- Lotto 2 → Euro 162.668,42 I.V.A. esclusa.

L'importo per ciascun lotto è da intendersi comprensivo delle spese di consegna, messa in opera e ritiro dell'usato, nonché di tutti gli oneri indicati nel presente capitolato a carico dell'Impresa aggiudicataria. L'appalto è a misura ed il valore effettivo della fornitura, per ogni singolo lotto, sarà determinato dall'applicazione del ribasso offerto, dall'Impresa aggiudicataria, sui prezzi unitari posti a base di gara e dalle quantità richieste come meglio indicate negli allegati al presente capitolato.

Il Comune di Genova, ai sensi dell'art. 106 comma 12 del Codice dei Contratti, qualora nel corso dell'esecuzione del contratto si rendesse necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino alla concorrenza del quinto dell'importo del contratto stesso, può imporre all'Aggiudicataria l'esecuzione alle stesse condizioni previste nel contratto originario. In tal caso l'Aggiudicataria non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto.

In relazione alla presente fornitura, secondo quanto previsto dalla Legge 3 agosto 2007 n. 123 e s.m.i. e dalla Determinazione n. 3 del 5 marzo 2008 dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, il Comune di Genova ritiene di non dover redigere il Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVRI), poiché l'esecuzione della fornitura secondo le modalità previste al successivo art. 5, non comporta alcun rischio di interferenze presso le sedi destinatarie; pertanto, l'importo degli oneri della sicurezza è pari a zero.

ART. 3 – DURATA DEL CONTRATTO

Il contratto avrà validità di mesi 12 (dodici) a decorrere dalla data di stipulazione del medesimo.

ART. 4 – DESCRIZIONE SPECIFICHE TECNICHE DELLA FORNITURA A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE

La fornitura è ripartita nei seguenti due lotti prestazionali meglio individuati (descrizione, specifiche tecniche e quantitativi di ciascun articolo), rispettivamente, nell'Allegato 1 e nell'Allegato 2 del presente capitolato:

- **LOTTO 1: Arredi e complementi di arredo per le scuole d'infanzia (CPV 39161000-8)**
- **LOTTO 2: Arredi per le scuole dell'obbligo (CPV 39162000-5).**

Tutti gli articoli offerti, oggetto dei lotti di cui sopra, oltre alle caratteristiche dimensionali e alle specifiche tecniche di base indicate per ciascuno di essi, rispettivamente, negli Allegati 1 e 2 del presente capitolato, dovranno obbligatoriamente possedere i requisiti specifici e le certificazioni indicate nella relativa descrizione, nonché essere conformi alle specifiche tecniche riportate nel seguito:

4.1 Requisiti generali degli arredi

Le caratteristiche tecniche prestazionali e dimensionali dei singoli articoli, sono da considerarsi come caratteristiche costruttive minime richieste.

Le dimensioni geometriche degli arredi devono garantire il rispetto delle esigenze ergonomiche delle diverse età dei fruitori:

3 - 6 anni per le Scuole dell'Infanzia comunali e statali

6-14 anni per le scuole primarie e secondarie, per le sale di ristorazione e per i Poli disabili Gravi

L'arredo nel suo complesso deve essere strutturato in modo tale da garantire efficienza e funzionalità, presentare caratteristiche di flessibilità, componibilità e sovrapposibilità.

Tutti i tavoli devono essere perfettamente accostabili per favorire, con superfici di lavoro più ampie, le attività educative e relazionali di gruppo.

Tutte le parti con le quali si possa venire in contatto, nelle condizioni di uso normale, devono essere progettate in modo da evitare danni personali e/o danni agli indumenti.

In particolare le parti accessibili non devono avere superfici grezze, bave o bordi taglienti. Nell'intera struttura non devono esservi parti che possano causare l'intrappolamento delle dita.

Le estremità e le componenti terminali delle gambe devono essere chiuse.

Gli spigoli e gli angoli dei banchi e dei componenti cavi, nonché i bordi dei sedili, degli schienali e dei braccioli a contatto con l'utilizzatore devono essere arrotondati col raggio minimo di mm. 2.

Non deve essere possibile per qualsiasi parte strutturale di allentarsi involontariamente.

L'arredo nel suo complesso deve rimanere integro nei casi di piccoli urti e in condizioni di uso normali.

Tutti gli altri bordi devono essere arrotondati o smussati.

La ferramenta in genere non deve essere sporgente e deve essere perfettamente levigata.

In ogni elemento non vi devono essere parti che possano causare l'intrappolamento delle dita.

Le antine devono essere antirumore e dotate di accorgimenti che evitino lo schiacciamento delle dita, quali ad esempio essere inserite dentro la cassa del mobile.

Per quanto riguarda la manutenzione, eventuali componenti difettosi devono essere facilmente rimovibili con normali attrezzature in dotazione al personale scolastico (cacciaviti, chiavi a brugola, ecc., per effettuare la sostituzione con parti di ricambio).

Anche la pulizia del manufatto e dei suoi componenti deve essere facilmente effettuata con canovacci, detersivi e detergenti di normale uso e comunque dichiarati dalla casa costruttrice, facilmente reperibili, senza l'utilizzo di solventi a base organica.

Le parti lubrificate devono essere coperte per evitare di macchiare.

Tutti gli arredi devono essere conformi alle vigenti norme in materia di sicurezza ed igiene dei prodotti e del lavoro.

Gli arredi devono essere corredati di istruzioni in lingua italiana.

Essi devono altresì recare la marcatura leggibile e indelebile, che deve includere almeno le seguenti informazioni:

- grandezza o codice colore o entrambi;
- nome e/o marchio commerciale e/o marchio e indirizzo del fabbricante o del suo rappresentante autorizzato;
- data di produzione comprendente almeno anno e mese.

Gli arredi devono essere realizzati in modo tale da permetterne il disassemblaggio al termine della vita utile, affinché le sue parti e componenti possano essere riutilizzati, riciclati o recuperati a fini energetici

4.2 Requisiti Omologazione – Certificazione

Per ogni articolo sono indicate le norme a cui gli stessi devono essere conformi, da dimostrarsi attraverso omologazioni rilasciate dal Ministero degli Interni o certificazioni e rapporti di prova rilasciati da laboratori accreditati.

Qualora l'omologazione / certificazione non sia direttamente intestata alla ditta offerente, la stessa deve inviare **dichiarazione da cui risulti la filiera produttiva** e dichiarare che il prodotto finito sia proprio quello offerto. Quindi va dichiarato il nome del produttore titolare dell'omologazione.

4.3 Requisiti Classe di Reazione al fuoco

Tutti gli articoli di legno finiti devono essere certificati in classe non superiore a 1 di reazione al fuoco. In alternativa devono essere presentate le certificazioni dei semilavorati come ad esempio pannelli di legno, laminato, vernici, plastica, ecc.

Verifica: allegare omologazione/certificazione come indicato nel paragrafo 4.2

Tutti gli articoli di legno finiti devono essere certificati in classe 1 di reazione al fuoco. In alternativa devono essere presentate le certificazioni dei semilavorati come ad esempio pannelli di legno, laminato, plastiche, teli brandine.

I tessuti non imbottiti (ad esempio tappeti e tela delle brandine) devono essere omologato in classe 1 di reazione al fuoco.

TUTTI gli Angoli morbidi, gli imbottiti e gli articoli con imbottitura devono essere omologati in classe 1 IM di reazione al fuoco quali prodotti finiti.

4.4 . Requisiti Sicurezza chimica

Emissione di formaldeide

Tutti i componenti a base legnosa (ad esempio pannelli a base di legno), adoperati nella realizzazione dei manufatti devono essere classificati E1 in relazione alla emissione di formaldeide secondo la norma UNI EN ISO 12460-3 2015

Le Vernici e plastiche (es. laminato, vernici pannelli, ecc) devono essere atossiche conformi alla norma UNI EN 71- 3 Migrazione di alcuni elementi.

Verifica: allegare omologazione/certificazione come indicato nel paragrafo 4.2

4.5 Sicurezza e Montaggio

Ogni arredo di altezza superiore a 150 cm andrà fissato a parete a regola d'arte.

Il fissaggio andrà effettuato anche per gli articoli in cui è richiesto nella descrizione.

Verifica: rilascio di specifica dichiarazione di fissaggio a regola d'arte all'atto della posa in opera, su carta intestata della ditta assegnataria, da allegare in copia alla fattura.

4.6 Conformità Alle Norme Degli Articoli Finiti

Tavoli: UNI EN 1729-1:2016 o del 2006 e UNI EN 1729-2:2016 o del 2012

Sedute: UNI EN 1729-1:2016 o 2006 e UNI EN 1729-2:2016 o del 2012

Imbottiti : classe di reazione al fuoco IIM

Mobili contenitori e Armadi : UNI EN 16121:2013

Lavagne: conformità alla norma UNI EN 14434:2010

Verifica: allegare certificazione

4.7 Specifiche tecniche LOTTO 1

Per il LOTTO 1 vedi descrizione articoli di cui all'ALLEGATO 1.

4.8 Specifiche tecniche LOTTO 2

TAVOLI ALUNNI

Requisiti generali

I tavoli di cui allegato 2 dovranno essere:

conformi alla norma UNI EN 1729-1 2016 con presenza di sottopiano ancorato al di sotto del piano.

Struttura portante in tubolare di acciaio costituita da quattro montanti diametro minimo 40x1,5 mm collegati da traverse in tubolare d'acciaio dimensione minima da 30x20x1,5-mm; saldature a filo continuo e verniciatura con polveri epossidiche.

Terminali antirumore e antisdrucchiolo.

Piano di lavoro realizzato in legno rivestito da laminato plastico colore avorio, antiriflesso, antigraffio, spessore finito almeno 30 mm, con bordature lievemente bombate poste sotto laminato.

Fissaggio del piano al telaio tramite almeno 8 viti in acciaio a forte tenuta.

Tutti i bordi e tutti gli spigoli dovranno essere difficilmente asportabili in tutto o in parte.

La finitura superficiale dei piani di lavoro, che viene costantemente a contatto con il corpo umano, dovrà essere eseguita con materiali termicamente poco conducibili e resistenti a graffi e liquidi.

Misure conformi alle dimensioni previste dalla norma UNI EN 1729-1 2016

I tavoli dovranno essere marcati in modo leggibile ed indelebile secondo la norma UNI EN 1729-1 2016

Requisiti di sicurezza.

I tavoli dovranno essere conformi alla norma UNI EN 1729-2/2016

La forma dei tavoli dovrà essere tale da evitare rischi di danno all'utilizzatore e gli elementi di sostegno non dovranno essere posti dove potrebbero provocare restrizioni ai movimenti. Tutte le parti con le quali l'utilizzatore può venire a contatto devono essere realizzate in modo da evitare danni corporali e deterioramento degli indumenti; in particolare le parti accessibili non dovranno avere superfici grezze, bave o bordi taglienti. I bordi e gli angoli dovranno essere arrotondati con il raggio minimo di mm.2 così come previsto dalla norma Le parti terminali delle gambe e dei componenti costituiti da profilati dovranno essere chiuse.

Requisiti di resistenza meccanica.

La resistenza dei tavoli alle sollecitazioni derivanti da carichi statici e dinamici dovrà essere conforme alla norma UNI EN 1729-2/2016

Requisiti specifici d'uso.

I tavoli, per le diverse esigenze d'uso, dovranno essere accessibili ai quattro lati e dovranno presentare un piano continuo di lavoro senza fessure, scanalature, fori, risalti, teste di viti, ecc. Dovranno, altresì, consentire l'accostabilità sui quattro lati, fermo restando gli smussi di mm.2 di cui al precedente punto 2 a scopo antinfortunistico.

Inoltre dovranno essere accatastabili per questioni di immagazzinamento e trasporto. Il peso del tavolo dovrà essere tale da consentire la manovra di accatastamento al personale adulto.

TAVOLO MULTIUSO/REFETTORIO

Requisiti generali

I tavoli dovranno essere conformi alla norma UNI EN 1729-1 2016

Struttura portante in tubolare di acciaio costituita da quattro montanti diam. minimo 40x1,5mm collegati da traverse in tubolare d'acciaio dimensione minima da 30x20x1,5 mm; saldature a filo continuo e verniciatura con polveri epossidiche.

Terminali antirumore e antisdrucchiolo.

Piano di lavoro realizzato in legno, rivestito da laminato plastico, spessore complessivo 30 mm.

Tutti i bordi e tutti gli spigoli dovranno essere difficilmente asportabili in tutto o in parte.

La finitura superficiale dei piani dovrà essere eseguita con materiali termicamente poco conducibili e resistenti a graffi e liquidi.

Misure conformi alle dimensioni descritte nell'allegato 1

I tavoli dovranno essere marcati in modo leggibile ed indelebile secondo la norma UNI EN 1729-1/2016

Requisiti di sicurezza.

I tavoli dovranno essere conformi alla norma UNI EN 1729-2/2016

La forma dei tavoli dovrà essere tale da evitare rischi di danno agli alunni e gli elementi di sostegno non dovranno essere posti dove potrebbero provocare restrizioni ai movimenti. Tutte le parti con le quali l'alunno può venire a contatto dovranno essere realizzate in modo

da evitare danni corporali e deterioramento degli indumenti; in particolare le parti accessibili non dovranno avere superfici grezze, bave o bordi taglienti,. I bordi e gli angoli dovranno essere arrotondati con un raggio minimo di mm. 2. Le parti terminali delle gambe e dei componenti costituiti da profilati dovranno essere chiuse.

Requisiti di resistenza meccanica.

La resistenza dei tavoli alle sollecitazioni derivanti da carichi statici e dinamici dovrà essere conforme alla norma UNI EN 1729-2/2012.

Requisiti specifici d'uso

I tavoli dovranno essere accessibili ai quattro lati e dovranno presentare un piano continuo di lavoro senza fessure, scanalature, fori, risalti, teste di viti, ecc.

Dovranno, altresì consentire l'accostabilità sui quattro lati, fermo restando gli smussi di mm. 2 di cui al precedente punto 2 a scopo infortunistico.

Inoltre dovranno essere accatastabili per questioni di immagazzinamento e trasporto. Il peso del tavolo dovrà essere tale da consentire la manovra di accatastamento da personale adulto.

SEDIA PER ALUNNO

Requisiti generali.

Le sedie, che verranno utilizzate nelle aule e nelle sale mensa, dovranno essere conformi alla norma UNI EN 1729-1 2016

Le caratteristiche costruttive delle stesse dovranno avere il necessario coordinamento con i tavoli di cui ai precedenti articoli per quanto concerne materiali, colori e tecnologie adottate.

Struttura portante sovrapponibile in tubolare di acciaio diam. minimo 25x1,5 con traversa di rinforzo in acciaio sotto il sedile. Saldature a filo continuo, verniciatura con polvere epossidiche. Terminali antirumore ed antisdrucchiolo. Verniciatura con polveri epossidiche.

Sedile e schienale: realizzati in legno multistrato di faggio spessore min. 8 mm, levigati e verniciati al naturale, fissati alla struttura metallica mediante 4 rivetti in alluminio sia per la spalliera che per il sedile.

Bordi arrotondati.

Misure conformi alle dimensioni descritte nell'allegato 1

Le sedie dovranno essere marcate in modo leggibile ed indelebile secondo la norma UNI EN 1729-1 2016.

Requisiti di sicurezza

Le sedie dovranno essere conformi alla norma UNI EN 1729-2 2016.

Requisiti di resistenza meccanica.

La resistenza delle sedie alle sollecitazioni derivanti da carichi statici e dinamici dovrà essere conforme alla norma UNI EN 1729-2 2016.

Requisiti specifici d'uso.

La sedia deve essere:

- facilmente sollevabile e trasportabile da un utente.
- agevolmente impugnabile anche con una sola mano.

Le sedie dovranno essere impilabili, sulla verticale della sedia di base. La stabilità della pila dovrà comunque essere garantita.

LAVAGNA BIANCA

Requisiti generali

Conformità alla norma UNI EN 14434:2010.

Le superfici di scrittura dovranno essere a muro bianche , secondo quanto specificato di seguito e misurare cm 120x90 circa.

Piano di scrittura in laminato speciale bianco spess. 12/10 idoneo da un lato, per la scrittura con pennarelli e dall'altro lato con laminato inserito in un telaio realizzato in legno verniciato al naturale.

Munita di supporti idonei al fissaggio alla parete.

Vaschetta porta pennarelli.

TAVOLO PER INSEGNANTE (CATTEDRA)

Requisiti generali e di sicurezza

I tavoli per insegnanti dovranno rispettare i requisiti espressi nella UNI 4856:2009 .

Struttura portante in tubo di acciaio costituita da quattro montanti collegati da traverse in tubolare d'acciaio, saldature a filo continuo e verniciatura con polveri epossidiche. Struttura perimetrale in acciaio con funzione antinfortunistica. Verniciatura con polveri epossidiche.

Terminali antirumore e antisdrucchiolo.

Piano di lavoro realizzato in legno truciolare in classe EI rivestito da laminato plastico avorio, spessore 9/10 su ambo i lati , antiriflesso, antigraffio, resistente ai liquidi. Bordo in faggio massello.

La forma dei tavoli dovrà essere tale da evitare rischi di danno agli utilizzatori e gli elementi di sostegno non dovranno essere posti dove potrebbero provocare restrizioni ai movimenti. Tutte le parti con le quali l'utilizzatore può venire a contatto devono essere realizzate in modo da evitare danni corporali e deterioramento degli indumenti; in particolare le parti accessibili non dovranno avere superfici grezze, bave o bordi taglienti. I bordi e gli angoli dovranno essere arrotondati con il raggio minimo di mm. 2 previsto dalla norma. Le parti terminali delle gambe e dei componenti costituiti da profilati dovranno essere chiuse.

Terminali antirumore ed antisdrucchiolo.

Schermo frontale in legno, fissato ai montanti mediante 4 rivetti.

Cassettiera a 2 cassetti con frontali in legno, fissata ai montanti mediante 4 rivetti.

Cassetti metallici scorrevoli su guide metalliche e cuscinetti a sfera rivestiti in nylon con fermo corsa-maniglia nel secondo cassetto.

Serratura sul primo cassetto doppia chiave tipo pieghevole

Misure cm. 140x70x76/h circa

Requisiti di resistenza meccanica.

La resistenza dei tavoli alle sollecitazioni derivanti da carichi statici e dinamici dovrà essere conforme alla norma UNI 4856:2009.

SEDIA PER INSEGNANTE (SEDIA PER CATTEDRA)

Requisiti generali e di sicurezza

Le sedie dovranno rispettare i requisiti espressi nella norma UNI 4856:2009 .

Le sedie per gli insegnanti dovranno, essere dotate di braccioli. Le caratteristiche costruttive delle stesse dovranno avere il necessario coordinamento con i tavoli di cui al precedente articolo per quanto concerne materiali, colori e tecnologie adottate

Struttura in tubo di acciaio 25x1,5 circa, saldature a filo continuo, verniciatura con polveri epossidiche.

Sedile e schienale, realizzati in legno multistrato di faggio, a sagomatura anatomica dello spessore di 8 mm, verniciati al naturale, fissati alla struttura metallica mediante 4 rivetti sia per la spalliera che per il sedile.

Terminali antirumore ed antisdrucchiolo.

Braccioli in legno verniciati al naturale e fissati alla struttura metallica con viti autobloccanti. Misure 40x40x46/80h circa.

Requisiti di resistenza meccanica.

La resistenza delle sedie alle sollecitazioni derivanti da carichi statici e dinamici dovrà essere conforme alla norma UNI 4856:2009.

Requisiti specifici d'uso.

Il peso di una sedia dovrà essere tale da consentire il facile sollevamento e trasporto da parte di persona adulta.

APPENDIABITI A CINQUE POSTI

Requisiti generali

Attaccapanni a parete, cinque posti, in legno truciolare in classe E1 **con grucce in acciaio** trafilato sagomato verniciate in polvere epossidica, fissate con viti mordenti. Dimensioni cm. 80/90x15 circa.

ARMADIO PER AULA SCOLASTICA CHIUSO CON ANTE

Requisiti generali

L'armadio deve essere conforme alla norma UNI EN 16121:2013 in alternativa UNI EN 14073- 2 e 1473-3 del 2005 in relazione a sicurezza, resistenza e stabilità per i mobili contenitori

Gli armadi, da utilizzarsi per la conservazione di materiale scolastico vario, dovranno avere la dimensione di cm 90/100x45x150 h circa.

Struttura in legno truciolare color faggio classe E1 spessore minimo mm.18. Ante in legno truciolare con bordatura arrotondata in ABS 3mm, apertura a 90° con cerniere di acciaio dotate di sistema a cilindro di regolazione in altezza e profondità. Dotate di serratura con doppia chiave. Il vano interno contiene 3 ripiani spostabili in legno truciolare spessore minimo mm. 25 fissati alla struttura per mezzo di appositi ganci in plastica antiribaltamento. Schienale in legno nobilitato, spessore mm.8.

Piedini di appoggio a terra in materiale plastico dotato di sistema di livellamento

4.9 Criteri ambientali per arredi

Sostanze pericolose

Nei componenti, parti o materiali usati non devono essere presenti:

- 1) additivi a base di cadmio, piombo, cromo VI, mercurio, arsenico e selenio in concentrazione superiore allo 0.010% in peso.
- 2) ftalati addizionati volontariamente, che rispondano ai criteri dell'articolo 57 lettera f) del regolamento (CE) n.1907/2006 (REACH)
- 3) sostanze identificate come "estremamente preoccupanti" (SVHCs) ai sensi dell'art.59 del Regolamento (CE) n. 1907/2006 ad una concentrazione maggiore dello 0,10% peso/peso.
- 4) sostanze e miscele classificate ai sensi del Regolamento (CE) n.1272/2008 (CLP):

- come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione di categoria 1A, 1B o 2 (H340, H350, H350i, H360, H360F, H360D, H360FD, H360Fd, H360Df, H341, H351, H361f, H361d, H361fd, H362);
- per la tossicità acuta per via orale, dermica, per inalazione, in categoria 1, 2 o 3 (H300, H310, H317, H330, H334)
- come pericolose per l'ambiente acquatico di categoria 1,2, 3 e 4 (H400, H410, H411, H412, H413)
- come aventi tossicità specifica per organi bersaglio di categoria 1 e 2 (H370, H372).

Inoltre le parti metalliche che possono venire a contatto diretto e prolungato con la pelle devono rispondere ai seguenti requisiti:

- 5) devono avere un tasso di rilascio di nickel inferiore a $0.5 \mu\text{g}/\text{cm}^2/\text{settimana}$ secondo la norma EN 1811.
- 6) non devono essere placcate con cadmio, nickel e cromo esavalente.

Verifica: L'offerente deve presentare una dichiarazione del legale rappresentante da cui risulti il rispetto dei punti 3, 4 e 6. Tale dichiarazione dovrà includere una relazione redatta in base alle schede di sicurezza messe a disposizione dai fornitori. Per quanto riguarda i punti 1, 2 e 5 devono essere presentati rapporti di prova rilasciati da organismi di valutazione della conformità.

Emissioni di formaldeide da pannelli

Se sono utilizzati pannelli a base di legno che contengono resine a base di formaldeide, le emissioni di formaldeide dai pannelli usati nel prodotto finito deve essere inferiore a $0,080 \text{ mg}/\text{m}^3$, ossia inferiore al 65% del valore previsto per essere classificati come E1 secondo la norma EN 13986 allegato B.

Verifica: L'offerente deve fornire un rapporto di prova relativo ad uno dei metodi indicati nell'allegato B della norma EN 13986 emesso da un organismo di valutazione della conformità avente nello scopo di accreditamento le norme tecniche di prova che verificano il contenuto o l'emissione di formaldeide.

Sono presunti conformi i prodotti certificati CARB fase II, secondo la norma ATCM 93120 e Classe F****, secondo la norma JIS A 1460 (2001)7 nonché altre eventuali certificazioni che assicurino emissioni inferiori a quelle previste dal requisito.

Contaminanti nei pannelli di legno riciclato

I pannelli a base di legno riciclato, costituenti il prodotto finito, non devono contenere le sostanze di seguito elencate in quantità maggiore a quella specificata (fonte: European Panel Federation, EPF).

Elemento/composto	mg/kg di legno riciclato
Arsenico	25
Cadmio	50
Cromo	25
Rame	40
Piombo	90
Mercurio	25
Cloro	1000
Fluoro	100
Pentaclorofenolo	5
Creosoto	0,5

Verifica: L'offerente deve presentare la documentazione tecnica del produttore dei pannelli a base di legno o prodotta dall'appaltatore, basata su rapporti di prova emessi da un organismo di valutazione della conformità.

Sono altresì presunti conformi i prodotti provvisti del Marchio Ecolabel UE o equivalente oppure di una dichiarazione ambientale di Tipo III certificata da un ente terzo accreditato e registrata presso un Programma conforme alla ISO 14025, che permetta di dimostrare il rispetto del presente criterio.

Contenuto di composti organici volatili

Il contenuto dei COV nei prodotti vernicianti utilizzati non deve superare il 5 % peso/peso misurato secondo la norma ISO 11890-2.

Verifica: Per il contenuto di COV nei prodotti vernicianti l'offerente deve fornire i relativi rapporti di prova eseguiti ai sensi della norma ISO 11890-2 rilasciati da un organismo di valutazione della conformità commissionato o dagli offerenti o dai loro fornitori di materiale.

Sostenibilità e legalità del legno

Per gli articoli costituiti di legno o in materiale a base di legno, o contenenti elementi di origine legnosa, il legname deve provenire da boschi/foreste gestiti in maniera sostenibile/responsabile o essere costituito da legno riciclato.

Verifica: L'offerente deve dimostrare il rispetto del criterio come di seguito indicato:

- per la prova di origine sostenibile/responsabile, una certificazione del prodotto, rilasciata da organismi di valutazione della conformità, che garantisca il controllo della "catena di custodia" in relazione alla provenienza legale della materia prima legnosa e da foreste gestite in maniera sostenibile/responsabile, quali quella del Forest Stewardship Council® (FSC®) o del Programme for Endorsement of Forest Certification schemes™ (PEFC™), o altro equivalente;
- per il legno riciclato, certificazione di prodotto "FSC® Riciclato" (oppure "FSC® Recycled")⁸, FSC® misto (oppure FSC® mixed)⁹ o "Riciclato PEFC™" (oppure PEFC Recycled™)¹⁰ o certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato (es. ReMade in Italy® o equivalenti) o una autodichiarazione ambientale di Tipo II conforme alla norma ISO 14021, verificata da un organismo di valutazione della conformità, che dimostri il rispetto del criterio.

Plastica riciclata

Se il contenuto totale di materiale plastico (escluse le plastiche termoindurenti) supera il 20% del peso totale del prodotto, il contenuto medio riciclato delle parti di plastica (imballaggio escluso) deve essere almeno pari al 50 % peso/peso.

Verifica: Sono conformi i prodotti provvisti di una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato (es. ReMade in Italy®, Plastica Seconda vita o equivalenti) o di una autodichiarazione ambientale di Tipo II conforme alla norma ISO 14021, verificata da un organismo di valutazione della conformità, che dimostri il rispetto del criterio.

Rivestimenti

Le parti tessili devono essere sostituibili per consentire di allungare la vita media dell'arredo. I materiali usati per i rivestimenti suddivisi in:

- tessuti (p.es cotone, lana, poliestere)
-
- PVC
- poliuretano (finta pelle)
- vera pelle

devono rispondere ai requisiti richiamati in appendice I.

Verifica: L'offerente deve fornire le istruzioni per la sostituzione delle parti tessili e le informazioni fornite dai produttori dei singoli materiali utilizzati da cui risulti che i rivestimenti usati rispondono ai requisiti fisici di qualità richiesti. La conformità ai requisiti fisici è supportata dai relativi rapporti di prova specificati nelle tabelle 1, 2 e 3 dell'appendice I (Decreto Ministeriale del 11/01/2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 23 del 28/01/2017), che siano rilasciati da un organismo di valutazione della conformità.

Materiali di imbottitura

Le schiume poliuretatiche contenute nei prodotti forniti devono rispettare i criteri riportati in Appendice II.

Verifica: L'offerente deve dimostrare il rispetto del criterio tramite le verifiche riportate in appendice II. (Decreto Ministeriale del 11/01/2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 23 del 28/01/2017).

Requisiti del prodotto finale

I prodotti devono essere conformi alle versioni più recenti delle pertinenti norme UNI relative alla durabilità, dimensione, sicurezza e robustezza.

Verifica: L'offerente deve fornire dei rapporti di prova dei prodotti forniti che attestino la rispondenza alle norme tecniche. In particolare, in merito alle sedute per ufficio si richiede la conformità alla norma UNI/TR 11653:2016 e per le scrivanie e tavoli da ufficio, mobili contenitori e schermi per ufficio, la conformità alla UNI/TR 11654:2016. Gli arredi scolastici devono essere conformi alle norme UNI EN 1729 (per banchi e sedie), UNI 4856 (per le cattedre) e UNI EN 14434 (per le lavagne). Tali rapporti di prova devono essere rilasciati (a seconda dei casi al produttore finale o ai fornitori dei singoli componenti) da un organismo di valutazione della conformità.

Disassemblabilità

Il prodotto deve essere progettato in modo tale da permetterne il disassemblaggio al termine della vita utile, affinché le sue parti e componenti, come alluminio, acciaio, vetro, legno e

plastica e ad esclusione dei rivestimenti in film o laminati, possano essere riutilizzati, riciclati o recuperati.

Verifica: L'offerente deve fornire una scheda esplicativa o uno schema di disassemblaggio che illustri il procedimento di disassemblaggio che deve consentire la separabilità manuale degli elementi costituiti da materiali diversi.

Imballaggio

L'imballaggio (primario, secondario e terziario) deve essere costituito da materiali facilmente separabili a mano in parti costituite da un solo materiale (es. cartone, carta, plastica ecc) riciclabile e/o costituito da materia recuperata o riciclata. Gli imballaggi in plastica devono essere identificati conformemente alla norma CR 14311 "Packaging – Marking and material identification system" .

L'imballaggio deve essere costituito per almeno l'80% in peso da materiale riciclato se in carta o cartone, per almeno il 60% in peso se in plastica.

Verifica: l'offerente deve descrivere l'imballaggio che utilizzerà, indicando il tipo di materiale o di materiali con cui è costituito, le quantità utilizzate, le misure intraprese per ridurre al minimo il volume dell'imballaggio, come è realizzato l'assemblaggio fra materiali diversi e come si possono separare e dichiarare il contenuto di riciclato.

Sono presunti conformi i prodotti provvisti di un'etichetta "FSC® Riciclato" (oppure "FSC® Recycled") o "Riciclato PEFC™" (oppure PEFC Recycled™) con relativo codice di licenza riconducibile al produttore dell'imballaggio, oppure di una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato (es. ReMade in Italy® o Plastica Seconda Vita o equivalenti) o di una autodichiarazione ambientale di Tipo II conforme alla norma ISO 14021, verificata da un organismo di valutazione della conformità, che dimostri il rispetto del criterio.

Art. 5 – MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA FORNITURA

Gli articoli dovranno essere MARCATI in modo facilmente leggibile ed indelebile ed includere tutte le informazioni richieste secondo quanto disposto dalle normative vigenti.

Gli ordinativi della fornitura saranno impartiti, esclusivamente per iscritto, in una o più soluzioni, dalla Direzione Scuola e Politiche Giovanili. Ciascun ordine riporterà gli articoli da consegnare, i relativi quantitativi, le sedi destinatarie e le prescrizioni in ordine all'esecuzione della fornitura (messa in opera ed eventuale ritiro dell'usato).

A fronte di ciascun ordine ricevuto, la consegna della fornitura, comprensiva della messa in opera e ritiro dell'usato, dovrà avvenire nel termine tassativo di 90 giorni naturali e consecutivi decorrere dalla data di ricezione dell'ordine stesso.

La consegna della fornitura, comprensiva della messa in opera e del ritiro dell'usato, dovrà avvenire presso le strutture educative/scolastiche comprese nell'ambito territoriale del Comune di Genova, secondo un numero indicativo di consegne come segue:

- LOTTO 1: consegna presso circa n. 100 sedi;
- LOTTO 2: consegna presso circa n. 170 sedi.

Il Comune si impegna a fornire i relativi indirizzi e recapiti telefonici sull'ordinativo. La consegna della fornitura dovrà essere effettuata, all'interno dei locali, anche se dislocati su piani diversi, indicati dal personale del Comune incaricato della ricezione della merce.

L'ora e la data di consegna, compreso il montaggio e la messa in opera della fornitura, nonché l'eventuale ritiro dell'usato, dovrà essere concordata, secondo quanto indicato sull'ordine, con le sedi destinatarie della fornitura con un preavviso di almeno tre giorni lavorativi, al fine

di evitare interferenze con l'ordinaria attività scolastica. Non saranno quindi ammissibili consegne effettuate in assenza del preventivo accordo con la scuola destinataria.

Per tutti gli articoli per i quali occorre il montaggio e la messa in opera l'Impresa aggiudicataria deve consegnare all'incaricato della ricezione della merce, ad ultimazione della prestazione, la dichiarazione di montaggio / messa in opera regola d'arte. Copia di tale dichiarazione dovrà altresì essere allegata alla relativa fattura.

All'atto della consegna della fornitura, **sempre franco da ogni spesa**, dovrà essere effettuato, secondo quanto richiesto sull'ordine, **il ritiro e la rottamazione degli arredi usati** per le medesime tipologie ed in quantitativi non superiori a quelli oggetto della fornitura stessa.

L'Impresa aggiudicataria è tenuta responsabile della condotta dei propri dipendenti e di ogni danno e molestia che dovesse verificarsi a seguito delle operazioni di scarico, consegna, montaggio, messa in opera e ritiro dell'usato.

La responsabilità di eventuali danni dovuti al trasporto è a carico dell'Impresa aggiudicataria che, qualora si rendesse necessario, a propria cura e spesa, dovrà provvedere all'imballo, eseguito a regola d'arte onde evitare qualsiasi danno alla merce.

Il personale incaricato del trasporto non potrà abbandonare nei locali delle sedi destinatarie eventuali imballaggi utilizzati per il trasporto.

Qualsiasi articolo che venga consegnato in difformità rispetto a quanto offerto in sede di gara verrà rifiutato e ne verrà chiesta l'immediata sostituzione.

Nel caso di consegne difformi, per tipologia e caratteristiche, da quanto ordinato, la Civica Amministrazione si riserva la facoltà di rifiutarlo e di richiederne la sostituzione entro 10 (dieci) giorni, ovvero, se l'impresa non fosse in grado, di acquistare analogo materiale presso terzi, addebitando all'Aggiudicataria l'eventuale maggior prezzo, fatta salva la possibilità di risoluzione del contratto.

ART. 6 - OBBLIGHI DELL'IMPRESA AGGIUDICATARIA

L'Impresa aggiudicataria, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 30 – comma 3 del Codice dei Contratti, è tenuta ad eseguire la fornitura nel pieno rispetto degli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro, stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali di cui all'Allegato X del D.Lgs. medesimo.

È fatto obbligo, altresì, all'Impresa aggiudicataria di:

- effettuare la fornitura in assoluta conformità all'offerta presentata in sede di gara e nell'incondizionata osservanza di tutti gli oneri, clausole e modalità indicati nel presente Capitolato;
- ritirare con propri mezzi o tramite corriere, presso le sedi interessate, il materiale difettoso o, comunque, difforme a quello oggetto dell'offerta e provvedere alla sostituzione dello stesso, integrare la merce eventualmente consegnata in quantitativi inferiori rispetto all'ordine;
- ritirare contestualmente alla consegna gli arredi usati e provvedere alla loro rottamazione;
- in caso di irregolarità nell'esecuzione della fornitura segnalate tramite PEC dal Comune di Genova, provvedere a sanare dette irregolarità entro il termine tassativo di 10 (dieci) giorni lavorativi decorrenti dalla ricezione dell'anzidetta segnalazione;
- sostenere tutte le spese contrattuali inerenti e conseguenti alla fornitura aggiudicata;
- applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto nazionale di lavoro e negli accordi integrativi, territoriali ed aziendali e per il settore di attività;
- rispettare tutte le norme in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria, di solidarietà paritetica, previste per i dipendenti dalla vigente normativa;

- comunicare qualsiasi modifica possa intervenire nel sistema di gestione della fornitura in oggetto, nonché qualsiasi variazione circa il possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'art. 80 del Codice dei Contratti;
- garantire il rispetto dei tempi di consegna previsti al precedente articolo;
- assumere la responsabilità della condotta dei propri dipendenti e di ogni danno e molestia che dovesse verificarsi a seguito delle operazioni di scarico e consegna;
- risarcire, a propria cura e spesa, senza riserve od eccezioni, al Comune od a terzi, eventuali danni conseguenti all'espletamento della fornitura.

ART. 7 – GARANZIE

L'Impresa aggiudicataria è tenuta a garantire che tutti gli articoli oggetto della presente fornitura, ai sensi dell'art.1490 cc, siano immuni da vizi che la rendano inidonea all'uso a cui è destinata o ne diminuiscano in modo apprezzabile il valore. La Civica Amministrazione si riserva di denunciare i vizi occulti entro venti giorni dalla data della scoperta. Nel caso di vizi apparenti il termine per la denuncia è di venti giorni da quello dell'effettivo ricevimento della merce da parte dell'ufficio ordinante.

L'Impresa potrà presentare, entro sette giorni dal ricevimento della contestazione scritta, le proprie controdeduzioni, che verranno valutate nell'ambito dell'istruttoria curata dalla Direzione Scuola e Politiche Giovanili. Qualora, al termine dell'istruttoria, dovesse continuare a permanere l'evidenza dei vizi del materiale consegnato, la ditta dovrà provvedere alla sostituzione del materiale viziato entro 10 (dieci) giorni dalla diffida ad adempiere, comunicata per iscritto.

Per la fornitura oggetto di gara è richiesta la garanzia full risk minima di due anni dalla data di consegna o di montaggio, se successiva, senza oneri a carico dell'Amministrazione, gli interventi dovranno avvenire in loco presso le sedi di consegna, ed in tale garanzia dovrà rientrare anche la manodopera occorrente per gli eventuali interventi di riparazione ed assistenza tecnica conseguenti a difetti costruttivi. Inoltre:

- i pezzi di ricambio dovranno essere disponibili per almeno 5 anni dall'acquisto;
- la produzione dell'articolo dovrà essere garantita per almeno 5 anni dall'acquisto;
- l'Impresa dovrà fornire schede tecniche relative alle informazioni per l'uso, la manutenzione e la pulizia.

ART. 8 – GARANZIA DEFINITIVA

L'Impresa risultata aggiudicataria in via definitiva di ciascun lotto, secondo quanto stabilito all'art. 103 del Codice dei Contratti, dovrà prestare una cauzione definitiva a garanzia dell'assolvimento di tutte le obbligazioni ad esse derivanti dal presente documento e dagli atti nello stesso richiamati.

La cauzione definitiva dovrà essere pari al 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10%, la garanzia fideiussoria da corrispondere sarà aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10% (dieci per cento); ove il ribasso sia superiore al 20% (venti per cento), l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20% (venti per cento).

La cauzione potrà essere ridotta nei casi e con le modalità previste dall'art. 93 comma 7 del Codice dei Contratti. La cauzione resterà vincolata per tutta la durata del contratto a copertura degli oneri per il mancato, incompleto o inesatto adempimento delle obbligazioni contrattuali e sarà svincolata, previo accertamento dell'integrale e regolare esecuzione della fornitura, secondo quanto previsto all'art.103, comma 5, dell'anzidetto decreto legislativo.

La cauzione definitiva potrà essere costituita con le seguenti modalità: fideiussione bancaria o polizza assicurativa rilasciata, rispettivamente, da Imprese esercenti l'attività bancaria prevista dal D.P.R. n. 635/1956 o da Imprese di assicurazione autorizzate al ramo cauzioni ai sensi del D.P.R. N. 449/1959. La cauzione prestata sotto forma di fideiussione bancaria o polizza assicurativa dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 - comma 2 del codice civile, nonché l'operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

La mancata costituzione della garanzia, entro il termine di dieci giorni naturali consecutivi decorrenti dalla della comunicazione da parte della stazione appaltante dell'aggiudicazione definitiva, potrà determinare la revoca dell'aggiudicazione e la conseguente aggiudicazione della fornitura al concorrente che segue nella graduatoria

ART. 9 - VERIFICHE E ATTESTAZIONE DI REGOLARE ESECUZIONE

Il Comune di Genova si riserva, con ampia e insindacabile facoltà e senza che l'Impresa aggiudicataria nulla possa eccepire, di effettuare verifiche in ordine alla corretta esecuzione della fornitura e sulla completa osservanza e conformità delle prestazioni rese rispetto alle disposizioni prescritte nel presente documento.

Qualora dal controllo sulle prestazioni effettuate dovessero risultare difformità rispetto a quanto disposto nel presente documento, l'Impresa aggiudicataria dovrà provvedere ad eliminare le disfunzioni rilevate nel termine di 10 (dieci) giorni naturali decorrenti dalla data della contestazione effettuata dal Comune di Genova tramite PEC.

I danni derivanti dal non corretto espletamento della fornitura o, comunque, collegabili a cause da esso dipendenti, di cui venisse richiesto il risarcimento al Comune od a terzi, saranno assunti dall'Impresa aggiudicataria a suo totale carico, senza riserve od eccezioni.

Ai fini delle verifiche di cui sopra, il Comune di Genova si riserva la facoltà di chiedere all'Impresa aggiudicataria di mettere a disposizione i mezzi necessari ad eseguire tali verifiche. In caso di rifiuto, il Comune di Genova provvederà d'ufficio, deducendo la spesa dal corrispettivo dovuto all'Impresa aggiudicataria.

Il Comune di Genova, effettuate con esito positivo le verifiche di cui sopra, rilascerà La certificazione di regolare esecuzione.

ART. 10 - PENALI

Qualora, durante la fornitura, venisse consegnato uno o più articoli con caratteristiche difformi da quelle indicate nell'offerta, verranno applicate penalità per un importo pari al valore della merce difforme, fatta salva la risoluzione contrattuale nei casi previsti.

In caso di ritardata consegna della fornitura rispetto ai termini previsti, non imputabile a causa di forza maggiore, l'Impresa fornitrice, ai sensi dell'art. 113 bis comma 2 del Codice dei Contratti, sarà passibile dell'applicazione di una penalità calcolata in misura giornaliera compresa tra lo 0,3 per mille e l'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale da determinare in relazione all'entità delle conseguenze legate al ritardo.

L'applicazione delle penali sarà preceduta da una formale nota di contestazione, inviata tramite PEC, rispetto alla quale l'Impresa aggiudicataria avrà la facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre il termine di 10 (dieci) giorni dalla data della suddetta nota di contestazione.

La comunicazione definitiva di applicazione della penale avverrà tramite PEC. L'importo relativo all'applicazione della penale, esattamente quantificato nell'anzidetta comunicazione, verrà detratto dal pagamento della fattura emessa oppure escusso dalla cauzione definitiva. L'importo complessivo delle penali irrogate non può superare il 10 per cento dell'importo contrattuale; qualora le non conformità siano tali da comportare una penale di importo superiore alla predetta percentuale, il Comune procederà alla risoluzione del contratto.

ART. 11 – ESECUZIONE IN DANNO

Nel caso in cui l'Impresa aggiudicataria ometta di eseguire, anche parzialmente, le prestazioni di cui al presente capitolato, l'Amministrazione potrà ordinare ad altra Impresa, senza alcuna formalità, l'esecuzione parziale o totale di quanto omesso dall'Aggiudicataria, alla quale saranno addebitati i relativi costi ed i danni eventualmente derivati al Comune.

In particolare, qualora l'inosservanza della tempistica di consegna di cui al precedente art. 5 comporti un grave pregiudizio all'Amministrazione, la stessa, previa comunicazione all'Aggiudicataria, potrà richiedere la fornitura non consegnata ad altro soggetto.

Per la rifusione dei danni l'Amministrazione potrà rivalersi, mediante trattenute, sugli eventuali crediti dell'appaltatore ovvero, in mancanza, sul deposito cauzionale che dovrà essere immediatamente reintegrato.

ART. 12 – CAUSE DI RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Il Comune procederà alla risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, al verificarsi delle seguenti fattispecie:

- a) sopravvenuta causa di esclusione di cui all'art. 80 del Codice dei Contratti;
- b) cessione del contratto o subappalto non autorizzato dal Comune;
- c) grave negligenza o malafede nell'esecuzione della prestazione, errore grave nell'esercizio delle attività, nonché inosservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi previsti dalla normativa in materia di lavoro e di sicurezza nei confronti dei dipendenti impegnati nell'appalto;
- d) falsa dichiarazione o contraffazione di documenti nel corso dell'esecuzione della fornitura;
- e) transazioni di cui al presente contratto non eseguite avvalendosi di Istituti Bancari o della Società Poste italiane S.p.A., o degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità dell'operazione, ai sensi del comma 9 bis dell'art. 3 della Legge n.136/2010; in tal caso l'appaltatore, il subappaltatore o il subcontraente che abbiano notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria, ne informano contestualmente la stazione appaltante e la prefettura-ufficio del Governo territorialmente competente;
- f) in caso di esito interdittivo delle comunicazioni antimafia della Prefettura;
- g) qualora emerga l'impiego di manodopera con modalità irregolari o il ricorso a forme di intermediazione abusiva per il reclutamento della stessa;
- h) in caso di inosservanza degli impegni di comunicazione alla Prefettura di ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità, nonché offerta di protezione o ogni illecita interferenza avanzata prima della gara ovvero nel corso dell'esecuzione della fornitura nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente, delle imprese subappaltatrici e di ogni altro soggetto che intervenga a qualsiasi titolo nell'esecuzione dell'appalto e di cui lo stesso venga a conoscenza;
- i) irrogazione di penali per un importo superiore al 10% dell'importo contrattuale.

Infine, il Comune procederà alla risoluzione del contratto qualora, nel corso dell'esecuzione del medesimo, fosse attivata da CONSIP S.p.A. una convenzione per una fornitura analoga a quella oggetto del presente contratto, da eseguirsi alle medesime condizioni contrattuali o migliorative, ad un prezzo più basso e l'Impresa rifiuti di adeguarsi ai parametri prezzo/qualità di detta convenzione CONSIP.

Nelle ipotesi di cui sopra il contratto sarà risolto di diritto con effetto immediato a seguito della dichiarazione del Comune, inviata tramite PEC, di volersi avvalere delle clausole risolutive.

ART. 13 – PAGAMENTI

L'Impresa aggiudicataria dovrà inviare, per ciascun ordine ricevuto ed evaso regolarmente, la relativa fattura, correttamente intestata all'Ufficio indicato sull'ordinativo, nel formato Fattura PA, tramite il Sistema di Interscambio, come da L. n. 244/2007, art. 1, commi da 209 a 213 e D.M. 3 aprile 2013, n. 55. A tal fine, la fattura dovrà riportare CODICE UNIVOCO UFFICIO **2EK2I5**; in mancanza di detto CODICE UNIVOCO UFFICIO, il Sistema di Interscambio rifiuterà la fattura.

Oltre al suddetto Codice Univoco, la fattura dovrà contenere, il numero dell'ordine ed il C.I.G. (codice identificativo gara).

Oltre al rifiuto delle fatture in cui non sia stato riportato il suindicato CODICE UNIVOCO UFFICIO, il Comune rigetterà le fatture qualora non contengano il numero d'ordine ed il CIG.

La fattura dovrà, altresì, riportare obbligatoriamente tutti i dati previsti dall'art. 21 del D.P.R. n. 633/1972 (compresa l'indicazione separata di imponibile, aliquota I.V.A., imposta totale ecc.) e l'annotazione obbligatoria "scissione dei pagamenti" **mediante indicazione all'interno dei Dati Riepilogo, nel campo Esigibilità, della lettera "S"**, integrandola eventualmente con il riferimento all'art. 17-ter del D.P.R. n. 633/1972 nel campo "Norma Rif". **La mancata o non corretta compilazione del campo "Esigibilità" come sopra indicato costituisce motivo di rifiuto della fattura trasmessa in formato elettronico.**

La mancata restituzione della fattura irregolare può comportare sanzioni nei confronti di entrambi i soggetti (cliente e fornitore).

Il pagamento della fattura sarà disposto, in conformità delle disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia, entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della stessa all'Ufficio indicato sull'ordinativo, previo accertamento della regolare esecuzione della fornitura nel rispetto di tutte le obbligazioni contrattuali.

In presenza di irregolarità nell'esecuzione della fornitura, a prescindere dall'entità, il Comune non procederà alla liquidazione della fattura che, pertanto sarà restituita all'Impresa aggiudicataria; quest'ultima, sanate le irregolarità nell'esecuzione della fornitura, dovrà rimettere la fattura.

La liquidazione della fattura è subordinata, altresì, alla regolarità contributiva, previdenziale e assicurativa, accertata mediante la ricezione del D.U.R.C. regolare richiesto d'ufficio dal Comune di Genova, nonché alla regolarità fiscale dell'Impresa aggiudicataria.

In caso di inadempienza contributiva risultante dal D.U.R.C., secondo quanto previsto all'art. 30 – comma 5 del Codice dei Contratti, il Comune di Genova "... trattiene dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza per il successivo versamento diretto agli enti previdenziali e assicurativi...".

In ogni caso, il Comune di Genova non procederà ad alcun pagamento delle fatture qualora l'Impresa aggiudicataria non abbia provveduto al regolare espletamento di tutti gli adempimenti stabiliti a suo carico dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i.

Il Comune di Genova non risponderà di eventuali ritardi nei pagamenti provocati da cause non imputabili allo stesso.

Per quanto non previsto nel presente articolo, si rimanda a quanto stabilito nel contratto.

ART. 14 - SUBAPPALTO

Il subappalto è ammissibile nei limiti ed alle condizioni disciplinate all'art. 105 del Codice dei Contratti; l'eventuale ricorso a tale istituto dovrà essere dichiarato in sede di presentazione della documentazione di gara.

Le imprese partecipanti devono dichiarare in sede d'offerta la parte di prestazione che intendono eventualmente subappaltare a terzi nel rispetto dei limiti di legge e disposti dall'art. 105, comma 2 del Codice dei Contratti.

L'accettazione del subappalto è subordinata alla verifica dei requisiti di carattere generale di cui all'art. 80 del Codice dei Contratti e a quanto altro stabilito dall'art. 105 del Codice dei Contratti stesso.

ART. 15 - DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO

Il contratto non può essere ceduto a pena di nullità, ai sensi dell'art. 105 comma 1 del Codice dei Contratti. Qualsiasi atto diretto a nascondere l'eventuale cessione sarà, del pari, da ritenersi nullo e farà sorgere per il Comune il diritto alla risoluzione del contratto senza ricorso ad atti giudiziari, con incameramento della cauzione e risarcimento dei danni. Qualsiasi modifica o trasformazione delle ragioni sociali ovvero della forma giuridica dell'Aggiudicataria, deve essere comunicata e documentata al Comune.

ART. 16 - STIPULAZIONE E SPESE INERENTI IL CONTRATTO

Tutte le spese di gara, di contratto, accessorie e conseguenti saranno per intero a carico dell'Aggiudicataria.

ART. 16 – RINVIO AD ALTRE NORME

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente documento, troverà applicazione quanto disposto dal Codice dei Contratti, dal Regolamento a Disciplina Contrattuale del Comune di Genova approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 20/2011, per quanto non in contrasto con il vigente Codice dei Contratti e dalle disposizioni del Codice Civile in quanto applicabili.

ART. 17 – PROCEDURA DI AFFIDAMENTO IN CASO DI FALLIMENTO O DI RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

In caso di fallimento dell'Aggiudicataria, liquidazione coatta o concordato preventivo della stessa o di risoluzione del contratto ai sensi del presente Capitolato, e negli ulteriori casi previsti dall'art. 110 del Codice dei Contratti in quanto compatibili con l'oggetto del presente appalto, il Comune procederà ad applicare la disciplina prevista nell'art. 110 medesimo.

ART. 18 – DOMICILIO E FORO COMPETENTE

L'Aggiudicataria dovrà, agli effetti del presente Capitolato, comunicare dove leggerà il domicilio legale.

In ogni caso il Foro competente in via esclusiva per eventuali derivanti dalla fornitura oggetto del presente capitolato sarà quello di Genova.

ART. 19 - INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/03, si informa che il trattamento dei dati personali conferiti nell'ambito della presente procedura, o comunque, raccolti dal Comune di Genova a tale scopo, è finalizzato unicamente all'espletamento della predetta procedura, nonché delle attività ad essa correlate e conseguenti.

ALLEGATI:

- 1) ALLEGATO 1: LOTTO 1: Arredi e complementi di arredo per le scuole d'infanzia (CPV 39161000-8);
- 2) ALLEGATO 2: LOTTO 2: Arredi per le scuole dell'obbligo (CPV 39162000-5).

ALLEGATO 1 LOTTO 1 - ARREDI E COMPLEMENTI DI ARREDO PER LE SCUOLE D'INFANZIA (CPV 39161000-8)

QUANTITA' E SPECIFICHE TECNICHE DELLA FORNITURA

N.	ARTICOLO	Q.tà
	ANGOLO MORBIDO	
1	ANGOLO MORBIDO : materassino quadrato rivestimento impermeabile, sfoderabile e lavabile, privo di PVC, atossico, antimacchia, cerniere protette. Interno in poliuretano densità 21/25 Kg/m ³ . Fondo antiscivolo. Cm 130x130x5h circa <u>ignifugo in Classe 1IM ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno 16.07.2014</u>	21
2	ANGOLO MORBIDO: materassino rettangolare rivestimento impermeabile, sfoderabile e lavabile, privo di PVC, atossico, antimacchia, cerniere protette. Interno in poliuretano densità 21/25 Kg/m ³ . Fondo antiscivolo. Cm 200x100x5h circa <u>ignifugo in Classe 1IM ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno 16.07.2014</u>	32
3	ANGOLO PARETE MORBIDA Parete morbida rivestimento impermeabile, sfoderabile e lavabile, privo di PVC, atossico, antimacchia, lavabile, cerniere protette. Interno in poliuretano densità 21/25Kg/m ³ . Predisposta per essere appesa, dotata degli elementi necessari per il fissaggio al muro: bastone e ganci. Cm 100x150x4/5h circa <u>ignifugo in Classe 1IM ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno 16.07.2014</u>	11
4	ANGOLO MORBIDO: Tappeto ad incastro per interni, lavabile, antibatterico, atossico e privo di ftalati, resistente, antishock, termoisolante. Dimensione cm 120x120x14mm circa <u>privo di PVC e ignifugo in Classe 1IM ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno 16.07.2014</u>	32
5	ANGOLO MORBIDO: Materassini terra Dimensioni cm. 180x180x20h. Set di quattro materassini componibili ad onda, uniti tra di loro con velcro. Dimensioni aperto cm 360x180x5H. Dimensioni materassini sovrapposti in scala cm 180x180x5/10/15/20H. Realizzato con imbottitura in poliuretano espanso (25 Kg/mc) rivestito in tessuto accoppiato con poliuretano (PU), materiale privo di PVC. Lavabile, impermeabile, morbido al tatto e resistente. Con fondo antiscivolo. <u>Reazione al fuoco classe 1IM ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno 16.07.2014</u> Conforme ai requisiti della EN 71-3 par. 4.1	5

6	<p>ANGOLO MORBIDO - POLTRONCINA BIMBI VARIE MISURE: cm40x50x24/46h.CIRCA cm:40x50x30/54h.CIRCA cm: 60 x 60 x 42/72 h. CIRCA</p> <p>I morbidi sono composti da uno schiumato in poliuretano espanso (25 Kg/mc) interamente ricoperto da tessuto flessibile, morbido al tatto e dalla texture piacevole.</p> <p>Particolarmente resistente all'usura,(EN ISO 5470-2/03) ed (EN ISO 105-X12/88),e alla lacerazione (EN ISO 4674-1:2003), facilita le operazioni di pulizia normalmente eseguite in ambiente scolastico.</p> <p>L'intero manufatto dovrà essere atossico e lavabile dall'esterno con acqua e sapone, <u>privo di PVC e ignifugo in Classe IIM ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno 16.07.2014.</u></p> <p>Pur essendo completamente sfoderabile, non deve essere necessariamente sfilato per essere pulito. Lavabile in lavatrice.</p> <p>Le cerniere sono ben protette dotate di taschine di protezione per il tirretto. evitando qualsiasi rischio per la sicurezza dei piccoli utilizzatori. test con esito positivo sulla base della norma europea EN 71-3:2002</p>	34
	SPAZIO SONNO	
7	<p>BRANDINA IMPILABILE</p> <p>Tubolare in alluminio antiruggine o plastica. Priva di aperture tra la tela e la struttura per evitare incidenti per inserimento casuale delle dita. Tela morbida atossica, traspirante, lavabile CLASSE REAZIONE FUOCO 1. Con targhetta per nome . cm 135x55x12h circa.</p>	10
	SPAZIO GIOCO	
8	<p>GIOCO SIMBOLICO : Cucina in legno multistrato di betulla/faggio verniciata al naturale cm 40x31x55 h circa- privi di spigoli- con bordi smussati e arrotondati- feritoie laterali per presa facile - articolo fornito già montato</p>	36
9	<p>GIOCO SIMBOLICO: Lavatrice in legno multistrato di betulla/faggio verniciata al naturale cm 40x31x55 h circa- privi di spigoli- con bordi smussati e arrotondati- feritoie laterali per presa facile - articolo fornito già montato</p>	4
10	<p>GIOCO SIMBOLICO: Mobile lavello con vaschetta - in legno multistrato di betulla/faggio verniciata al naturale cm 40x31x55 h circa- privi di spigoli- con bordi smussati e arrotondati- feritoie laterali per presa facile - articolo fornito già montato</p>	15
11	<p>GIOCO SIMBOLICO: Frigo in legno in multistrato di betulla/faggio verniciato al naturale cm 40x31x55 h circa- privi di spigoli- con bordi smussati e arrotondati – feritoie laterali per presa facile - articolo fornito già montato</p>	5
	MOBILI CONTENITORI E ACCESSORI	
12	<p>CARRELLO PORTA GIOCHI E MULTIUSO : in legno multistrato di betulla/faggio placcato ambo i lati in laminato plastico. La struttura è costituita da un contenitore a cassa con fianchi sui 4 lati. Quattro ruote piroettanti, due con freno. cm 80x50/60x65h circa</p>	18

13	CASSETTIERA 3 cassette con serratura, struttura in legno multistrato di betulla/faggio , cm 40x55x60h circa – si può collocare sotto i tavoli GR 6.	18
14	CASSETTINA plastica estraibile per mobile casellario 9 caselle struttura resistente, atossica, colorata, cm 45/50x35/40x20/28h circa	150
15	MOBILE CASELLARIO 9 caselle a giorno, struttura in legno multistrato di betulla/faggio placcato in laminato plastico, cm 95/105x40/45x105h circa	35
16	MOBILE CASELLARIO su ruote 15 caselle a giorno, completo di cassette in plastica colorata. Struttura in legno multistrato di betulla/faggio placcato in laminato plastico, cm 95/105x40/45x105h circa Dotato di basamento con ruote, costituito da una struttura robusta, adeguato al mobile da trasportare in sicurezza. N. 2 ruote dotate di freno.	39
17	MOBILE CON 2 ANTE 2 RIPIANI con serratura, struttura in legno multistrato di faggio/betulla, ante in legno multistrato di betulla/faggio placcato in laminato plastico. cm100/105x40/45x95/105h circa	106
18	MOBILE CON 2 ANTE: UN VANO 4 RIPIANI E UN VANO SPOGLIATOIO con serratura, chiave gommata, struttura in legno multistrato di betulla/faggio, ante in legno multistrato di betulla/faggio placcato in laminato plastico cm 100/105x40/45x190h circa FISSAGGIO A MURO	10
19	MOBILE LIBRERIA APERTA : struttura in legno multistrato di betulla/faggio , contenitore funzionale che può servire per delimitare degli spazi. Da un lato si presenta con 4 ripiani per riporre libri, materiali e contenitori, dall'altro come libreria a piano inclinato per esporre libri su 4 livelli. misure cm 122x50/60x135circa	20
201	MOBILE SPOGLIATOIO 2 vani con ante 10 posti (5 a vano) asta unica, con ripiano superiore portaoggetti, struttura in legno multistrato di betulla/faggio , ante in legno multistrato di betulla/faggio placcato in laminato plastico cm 95/105x40/45x100/110h circa	14
	SEDUTE	
21	PANCHINA scuola infanzia struttura in legno massello, seduta e schienale in multistrato di betulla/faggio cm87x32x2x36 h circa	30
22	SEDIA SENZA BRACCIOLI GR. 2 struttura in legno massello seduta e schienale in multistrato di betulla/faggio con curvatura ergonomica cm 34x32x36 circa	364
23	SEDIA CON BRACCIOLI GR. 2 struttura in legno massello seduta e schienale in multistrato di betulla/faggio con curvatura ergonomica cm 34X34XH.29/54 CIRCA	25
24	SEDIA ADULTO GR 6 struttura in metallo, con sedile e schienale in legno multistrato di betulla/faggio rivestito in laminato Seduta cm 40x40x46h circa	17
	TAVOLI	

25	TAVOLO RETTANGOLARE GR 2 piano di lavoro in legno multistrato di betulla/faggio placcato ambo i lati in laminato plastico 0,9 per un spessore complessivo 21/27mm. Gambe in legno massello lucidato al naturale. Bordo bombato posto sottolaminato. Cm 128x64x52h circa	60
26	TAVOLO RETTANGOLARE GR.6 piano di lavoro in legno multistrato di betulla/faggio placcato ambo i lati in laminato plastico 0,9 per un spessore complessivo 21/27mm. Gambe in legno massello lucidato al naturale. Bordo bombato posto sottolaminato. cm 128x64x76h circa	25
COMPLEMENTI DI ARREDO E DIVISORI		
27	ASTA APPENDIFOGLI in legno multistrato di betulla/faggio verniciata al naturale nella quale saranno applicati i fogli. Fissaggio compreso. cm 120x1x4h circa	32

**ALLEGATO 2 LOTTO 2 – ARREDI PER LE SCUOLE DELL’OBBLIGO
(CPV 39162000-5)**

QUANTITA’ E SPECIFICHE TECNICHE DELLA FORNITURA

N.	ARTICOLO	Q.tà
1	<p>Tavolo in legno per alunno gr. 4M con sottopiano misura 65x65x64 h circa Struttura realizzata in tubo acciaio Piano in legno truciolare in classe E1 privo di formaldeide rivestito in laminato plastico spessore minimo 9/10 su ambo i lati. Bordo in faggio massello spessore minimo mm. 30 circa con bordature lievemente bombate poste sotto laminato. Fissaggio del piano al telaio tramite almeno 8 viti in acciaio a forte tenuta. Terminali antirumore e antisdrucchiolo. Piedini di appoggio in plastica alettata non estraibili ed antirumore. Classe 1 di reazione al fuoco. Piedini di appoggio in plastica alettata inestraibili ed antirumore.</p>	68
2	<p>Tavolo in legno per alunno gr. 4M con sottopiano misura 70x50x64h circa Struttura realizzata in tubo acciaio Piano in legno truciolare in classe E1 privo di formaldeide rivestito in laminato plastico spessore minimo 9/10 su ambo i lati. Bordo in faggio massello spessore minimo mm. 30 circa con bordature lievemente bombate poste sotto laminato. Fissaggio del piano al telaio tramite almeno 8 viti in acciaio a forte tenuta. Terminali antirumore e antisdrucchiolo. Piedini di appoggio in plastica alettata non estraibili ed antirumore. Classe 1 di reazione al fuoco.</p>	68
3	<p>Tavolo in legno per alunno gr. 4B con sottopiano misura 130x65x64h circa Struttura realizzata in tubo acciaio. Piano in legno truciolare in classe E1 privo di formaldeide rivestito in laminato plastico spessore minimo 9/10 su ambo i lati. Bordo in faggio massello spessore minimo mm. 30 circa con bordature lievemente bombate poste sotto laminato. Fissaggio del piano al telaio tramite almeno 8 viti in acciaio a forte tenuta. Terminali antirumore e antisdrucchiolo. Piedini di appoggio in plastica alettata non estraibili ed antirumore. Classe 1 di reazione al fuoco.</p>	108

4	<p>Tavolo in legno per alunno gr. 4B con sottopiano misura 120x65x64h</p> <p>Struttura realizzata in tubo di acciaio</p> <p>Piano in legno truciolare in classe E1 privo di formaldeide rivestito in laminato plastico spessore minimo 9/10 su ambo i lati. Bordo in faggio massello spessore minimo mm. 30 circa con bordature lievemente bombate poste sotto laminato.</p> <p>Fissaggio del piano al telaio tramite almeno 8 viti in acciaio a forte tenuta. Terminali antirumore e antisdrucchiolo.</p> <p>Piedini di appoggio in plastica alettata non estraibili ed antirumore.</p> <p>Classe 1 di reazione al fuoco.</p>	98
5	<p>Tavolo in legno per alunno gr. 6M con sottopiano misura 70x70x76h circa</p> <p>Struttura realizzata in tubo acciaio.</p> <p>Piano in legno truciolare in classe E1 privo di formaldeide rivestito in laminato plastico spessore minimo 9/10 su ambo i lati. Bordo in faggio massello spessore minimo mm. 30 circa con bordature lievemente bombate poste sotto laminato.</p> <p>Fissaggio del piano al telaio tramite almeno 8 viti in acciaio a forte tenuta. Terminali antirumore e antisdrucchiolo.</p> <p>Piedini di appoggio in plastica alettata non estraibili ed antirumore.</p> <p>Classe 1 di reazione al fuoco.</p>	78
6	<p>Tavolo in legno per alunno gr. 6M con sottopiano misura 70x50x76h circa</p> <p>Struttura realizzata in tubo acciaio</p> <p>Piano in legno truciolare in classe E1 privo di formaldeide rivestito in laminato plastico spessore minimo 9/10 su ambo i lati. Bordo in faggio massello spessore minimo mm. 30 circa con bordature lievemente bombate poste sotto laminato.</p> <p>Fissaggio del piano al telaio tramite almeno 8 viti in acciaio a forte tenuta. Terminali antirumore e antisdrucchiolo.</p> <p>Piedini di appoggio in plastica alettata non estraibili ed antirumore.</p> <p>Classe 1 di reazione al fuoco.</p>	110
7	<p>Tavolo in legno per alunno gr. 6B con sottopiano misura 140x70x76h circa</p> <p>Struttura realizzata in tubo acciaio</p> <p>Piano in legno truciolare in classe E1 privo di formaldeide rivestito in laminato plastico spessore minimo 9/10 su ambo i lati. Bordo in faggio massello spessore minimo mm. 30 circa con bordature lievemente bombate poste sotto laminato.</p> <p>Fissaggio del piano al telaio tramite almeno 8 viti in acciaio a forte tenuta. Terminali antirumore e antisdrucchiolo.</p> <p>Piedini di appoggio in plastica alettata non estraibili ed antirumore.</p> <p>Classe 1 di reazione al fuoco.</p>	50

8	<p>Tavolo in legno per alunno gr. 6B con sottopiano misura 140x50x76h circa Struttura realizzata in tubo acciaio Piano in legno truciolare in classe E1 privo di formaldeide rivestito in laminato plastico spessore minimo 9/10 su ambo i lati. Bordo in faggio massello spessore minimo mm. 30 circa con bordature lievemente bombate poste sotto laminato. Fissaggio del piano al telaio tramite almeno 8 viti in acciaio a forte tenuta. Terminali antirumore e antisdrucchiolo. Piedini di appoggio in plastica alettata non estraibili ed antirumore. Classe 1 di reazione al fuoco.</p>	50
9	<p>Tavolo per alunno multiuso/refettorio grandezza 2 misura 130x70x52h circa - Struttura realizzata in tubo acciaio Piano in legno truciolare in classe E1 privo di formaldeide rivestito in laminato plastico spessore minimo 9/10 su ambo i lati. Bordo in faggio massello spessore minimo mm. 30 circa con bordature lievemente bombate poste sotto laminato. Terminali antirumore e antisdrucchiolo. Piedini di appoggio in plastica alettata non estraibili ed antirumore. Classe 1 di reazione al fuoco.</p>	39
10	<p>Tavolo in legno per alunno multiuso/refettorio grandezza 6 misura 140x70x76h circa Struttura realizzata in tubo acciaio Piano in legno truciolare in classe E1 privo di formaldeide rivestito in laminato plastico spessore minimo 9/10 su ambo i lati. Bordo in faggio massello spessore minimo mm. 30 circa con bordature lievemente bombate poste sotto laminato. Terminali antirumore e antisdrucchiolo. Piedini di appoggio in plastica alettata non estraibili ed antirumore. Classe 1 di reazione al fuoco.</p>	138
11	<p>Sedia per alunno grandezza 2 Struttura portante sovrapponibile in tubo acciaio 25x1,5 mm. con traversa di rinforzo in acciaio sotto il sedile. Schienale e seduta in multistrato di faggio, a sagomatura anatomica, dello spessore di 8 mm. levigati e verniciati al naturale, fissati alla struttura metallica mediante 4 rivetti in alluminio sia per la spalliera che per il sedile. Bordi arrotondati. Le parti in faggio sono lucidate e verniciate con prodotto ignifugo. Piedini di appoggio in plastica alettata non estraibili ed antirumore. Classe 1 di reazione al fuoco</p>	213

12	<p>Sedia per alunno grandezza 4</p> <p>Struttura portante sovrapponibile in tubo acciaio 25x1,5 mm. con traversa di rinforzo in acciaio sotto il sedile.</p> <p>Schienale e seduta in multistrato di faggio, a sagomatura anatomica, dello spessore di 8 mm. levigati e verniciati al naturale, fissati alla struttura metallica mediante 4 rivetti in alluminio sia per la spalliera che per il sedile.</p> <p>Bordi arrotondati</p> <p>Le parti in faggio sono lucidate e verniciate con prodotto ignifugo.</p> <p>Piedini di appoggio in plastica alettata non estraibili ed antirumore Classe 1 di reazione al fuoco</p>	2059
13	<p>Sedia per alunno grandezza 6</p> <p>Struttura in tubo acciaio 25x1,5 mm. con traversa di rinforzo in acciaio sotto il sedile.</p> <p>Schienale e seduta in multistrato di faggio, a sagomatura anatomica, dello spessore di 8 mm. levigati e verniciati al naturale, fissati alla struttura metallica mediante 4 rivetti in alluminio sia per la spalliera che per il sedile.</p> <p>Bordi arrotondati.</p> <p>Le parti in faggio sono lucidate e verniciate con prodotto ignifugo.</p> <p>Piedini di appoggio in plastica alettata non estraibili ed antirumore Classe 1 di reazione al fuoco.</p>	1733
14	<p>Lavagna in laminato speciale piano verticale bianco cm 120x 90 circa, come da capitolato</p>	58
15	<p>Tavolo per insegnante (Cattedra) misura cm 140x70x76h circa come da capitolato</p>	149
16	<p>Sedia per insegnante con braccioli Misure cm 40x40x46/80h circa</p> <p>Struttura in tubo di acciaio 25x1,5 circa, saldature a filo continuo, verniciatura con polveri epossidiche.</p> <p>Sedile e schienale, realizzati in legno multistrato di faggio, a sagomatura anatomica dello spessore di 8 mm, verniciati al naturale, fissati alla struttura metallica mediante 4 rivetti sia per la spalliera che per il sedile.</p> <p>Terminali antirumore ed antisdrucchiolo.</p> <p>Braccioli in legno verniciati al naturale e fissati alla struttura metallica con viti autobloccanti.</p> <p>Misure 40x40x46/80h circa.</p>	239
17	<p>Appendiabiti a parete, cinque posti, in legno truciolare in classe E1 con grucce in acciaio trafilato sagomato verniciate in polvere epossidica, fissate con viti mordenti.</p> <p>Dimensioni cm. 80/90x15 circa.</p>	300

18	<p>Armadio per aula scolastica chiuso con ante misura 100x45x150h circa</p> <p>Struttura in legno truciolare color faggio classe E1 spessore minimo mm.18. Ante in legno truciolare con bordatura arrotondata in ABS 3mm, apertura a 90° con cerniere di acciaio dotate di sistema a cilindro di regolazione in altezza e profondità.</p> <p>Dotate di serratura con doppia chiave. Il vano interno contiene 3 ripiani spostabili in legno truciolare spessore minimo mm. 25 fissati alla struttura per mezzo di appositi ganci in plastica antiribaltamento. Schienale in legno nobilitato, spessore mm.8.</p> <p>Piedini di appoggio a terra in materiale plastico dotato di sistema di livellamento</p>	168
----	---	-----